

tamente non coincide col fatto, vale a dire che tutte le vie conducono a Roma, mi permetterò di richiamare alla memoria dell'onorevole Cantelli, che nel 15 dicembre scorso, rispondendo al mio onorevole amico deputato Fossombroni, prometteva di presentare un progetto di legge circa al riordinamento della guardia nazionale, e di presentarlo al principiare della presente Sessione.

Io pregherei l'onorevole ministro di volerci dire a che punto sono gli studi, e se veramente egli intenda di presentare questo progetto di legge e quando.

Io credo che questa questione sia della massima importanza, avvegnachè tutti coloro che hanno seguito e seguono l'andamento di questa istituzione devono aver riconosciuto che, tale quale essa oggi è organizzata, almeno in alcune parti d'Italia, fallisce allo scopo, con aggravio rilevante dei bilanci comunali e provinciali, con una spesa non corrispondente al servizio da essa guardia nazionale prestato.

Questo non mi sembra il momento di iniziare una discussione sull'organamento da darsi alla guardia nazionale, ma sta in fatto che, come è organizzata e funziona oggi, essa abbia totalmente fallito allo scopo suo. Non parlerò dei comuni piccoli dove la guardia nazionale sembra essere stata istituita per dar piacere a due o tre individui di vestirne l'uniforme nella domenica; ma anche nei grandi centri io veggo che i Consigli di disciplina si sono siffattamente rilasciati che le pene imposte ai cittadini riottosi sono così lievi da mancare completamente l'effetto. D'altra parte i Consigli di ricognizione permettono che un cittadino con finzione legale possa porre il suo domicilio in un comune vicino alla vera sua sede, e con questa finzione legale egli si sottrae completamente all'obbligo impostogli dalla legge.

Ne avviene quindi che la classe su cui più aggravasi questo servizio è quella degli onesti artigiani, dei laboriosi negozianti che realmente soffrono un danno positivo nel prestare un tal servizio, ma che prestano nondimeno perchè ossequiosi alla legge, sebbene non senza lamentarsene. Se noi ci dessimo a raccogliere i lagni di queste classi, troveremmo che non è solamente necessario, ma che è impellente il bisogno di riformare la guardia nazionale. Io quindi prego ancora l'onorevole ministro dell'interno a volere assicurarci su questo argomento, dandoci fiducia che in breve ci venga dato esaminare un progetto di legge già promesso, pel quale gli sconci deplorati vengano a cessare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerroni.

GUERRONI. Voleva dire presso a poco le stesse cose esposte dall'onorevole Arrivabene; mi riservo quindi a parlare dopo le risposte dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Bembo.

BEMBO. L'anno scorso, durante la discussione di questo bilancio, e precisamente a questo medesimo punto,

io feci alla Camera alcune osservazioni che ho sentito oggi ripetere con molta compiacenza dall'onorevole deputato Arrivabene.

Che la guardia nazionale sia un'istituzione santissima, nessuno osa dubitarne, giacchè essa tende a tutelare i diritti della nazione contro i nemici della medesima.

Infatti essa, in tempi eccezionali, in tempi difficili, ha fatto non solo il suo dovere, ma ha dato prova di gran patriottismo ed ha bene meritato del paese. Ma ora questa istituzione è ridotta ad un servizio di puro lusso, ad un servizio che costa molto e che non è proporzionato all'entità del dispendio ed all'incomodo dei cittadini.

« Che cosa fare (scriveva molto argutamente l'onorevole mio amico il deputato Fambri), che cosa fare di una istituzione dove 10,000 comandano, e sono i militi, ed uno solo ubbidisce ed è il generale? »

Che la guardia nazionale, come è oggi costituita, sia una cosa seria, pur troppo nessuno vorrebbe affermarlo; prova il contrario un complesso di fatti che succede sotto ai nostri occhi. Io ho letto ieri in un giornale molto diffuso di Milano, che al cambiamento della guardia del giorno innanzi non erano comparsi che tre militi, i quali in mezzo alle risa universali erano preceduti dalla banda musicale.

Del resto, dopo le cose dette dall'onorevole Arrivabene, tanto più che questa non sarebbe nemmeno la sede per entrare nel merito della discussione, io non voglio aggiungere di più.

L'onorevole ministro dell'interno l'anno scorso, in seguito alle mie osservazioni, prometteva di presentare sollecitamente un progetto di legge per la compilazione del quale si sarebbe fatto carico degli studi di un'apposita Commissione, in addietro istituita per questo argomento; pochi giorni or sono l'onorevole ministro Cantelli rinnovò la medesima promessa, in seguito all'interpellanza dell'onorevole Fossombroni.

Io spero dunque che egli vorrà sollecitamente adempiere a questo assunto, affinchè sia dato un provvedimento che modifichi una istituzione che più non risponde ai bisogni del paese ed i cui servigi non valgono quello che costano, nè di denaro nè di persona dei contribuenti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

CANTELLI, ministro per l'interno. Invero, allorchè ebbe luogo l'interpellanza mossa in proposito dall'onorevole Fossombroni sul finire del mese di dicembre, io dissi che il lavoro della Commissione incaricata di un progetto di legge pel riordinamento della guardia nazionale era già abbastanza inoltrato, perchè io potessi sperare di presentarlo alla Camera nel riaprirsi delle sue tornate di gennaio; ma gli avvenimenti che hanno occupato e preoccupato il Ministero nel principio di quest'anno ritardarono naturalmente un poco quei lavori che